

L'interrogazione dell'on. Valpiana ha riguardato, invece, il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta ed in particolare è stata posta al fine di conoscere le iniziative adottate dal Governo per riportare il Comitato alla sua piena funzionalità a seguito di vicende riguardanti decadenze e rinunce di alcuni componenti. In ordine a tale quesito l'Ufficio ha chiarito che i fatti verificatisi non hanno inficiato la piena operatività di tale organismo e che, comunque, l'Ufficio avrebbe provveduto alle necessarie sostituzioni o integrazioni al fine di consentire al Comitato stesso di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale. E' stato, inoltre, assicurato che il numero dei componenti in carica ha comunque sempre garantito la formale operatività dell'organismo stesso, come previsto dal Regolamento interno.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, si rappresenta che gli impegni chiesti al Governo sono stati quelli di valutare l'opportunità di adottare iniziative legislative volte, rispettivamente, ad incentivare il servizio civile volontario, al fine di sopperire alla carenza di obiettori di coscienza determinata dalla sospensione della leva obbligatoria, nonché di valorizzare, tramite benefici non economici, il servizio stesso.

Con riferimento al primo ordine del giorno, l'Ufficio ha rappresentato che l'iniziativa più opportuna da adottare, tenuto conto dell'andamento crescente del servizio civile, fosse quella di reperire risorse finanziarie idonee a soddisfare la crescente domanda dei giovani. A tal fine il Governo si è adoperato affinché nella legge finanziaria per l'anno 2005 fosse previsto, nonostante la generale riduzione della spesa pubblica, uno

stanziamento pari a 220,8 milioni di euro da destinare al servizio civile, corrispondente al doppio dello stanziamento relativo all'anno precedente.

Inoltre il Governo, sempre al fine di incentivare il servizio civile, ha ritenuto opportuno adottare un'ulteriore iniziativa legislativa, concretizzatasi nel decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, convertito con legge 31 marzo 2005, n. 43, volta ad eliminare alcune previsioni normative troppo rigide, di cui agli articoli 3 e 10 del decreto legislativo n. 77/2002 (quali un orario di servizio eccessivamente rigoroso e l'incompatibilità con lo svolgimento di altre attività lavorative) che si temeva potessero indurre i giovani a rinunciare all'opportunità di svolgere il servizio civile e ha ritenuto, altresì, necessario adeguare la normativa sul servizio civile alle riforme in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 emanato in attuazione della c.d. Legge Biagi.

L'Ufficio ha, altresì, segnalato ulteriori iniziative di carattere amministrativo ugualmente finalizzate ad incentivare il servizio civile quali le attività di comunicazione e informazione svolte nel corso del 2005.

Per quanto concerne il secondo ordine del giorno, l'Ufficio ha anzitutto evidenziato che la legge n. 64 del 2001 prevede l'attribuzione di benefici non economici, culturali e professionali, a favore dei giovani che prestano il servizio civile e che il decreto legislativo n. 77 del 2002 individua, quali misure di valorizzazione ed incentivazione, la formazione del servizio civile, alcune agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro e il riconoscimento di crediti formativi.

Il Governo, al fine di dare attuazione all'ordine del giorno in oggetto, ha ritenuto opportuno, anziché individuare nuovi benefici non economici a favore dei volontari, adottare iniziative volte a prevedere i criteri e le modalità di accesso ai benefici già riconosciuti dalla normativa vigente.

In particolare, il Governo si è adoperato sul piano legislativo per potenziare l'attività formativa e garantire al volontario una maggiore acquisizione di conoscenze e uno sviluppo professionale utili all'inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine è stata inserita, nel citato decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, una modifica all'articolo 11 del decreto legislativo n. 77/2002 che ha previsto una durata complessiva della formazione del servizio civile "non inferiore a ottanta ore", anziché "non inferiore ad un mese".

Per quanto concerne i crediti formativi, il Governo ha ritenuto che il riconoscimento di tali crediti trovasse il suo più ampio ambito di operatività nei percorsi formativi dell'istruzione, finalizzati non solo all'acquisizione di saperi disciplinari ma anche alla formazione della persona umana, e al riguardo ha avviato iniziative amministrative volte ad ottenere un concreto riconoscimento dell'attività di servizio civile svolta dai volontari.

Tra tali iniziative sono state segnalate, in particolare, l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro finalizzato al raggiungimento di un maggiore e più omogeneo riconoscimento dei crediti formativi per i volontari in servizio civile nonché la stipula di apposite convenzioni con le Università e gli Enti accreditati di servizio civile volte a consentire ai giovani di

ottenere il riconoscimento di crediti formativi universitari da spendere nel corso degli studi.

L'informatica⁶

Tra tutte le attività svolte dall'Ufficio, è doveroso riservare un particolare rilievo a quella parte di lavoro, spesso oscuro e poco appariscente, che passa sotto il nome di supporto informatico.

Un lavoro, quello realizzato dai tecnici appartenenti al Servizio per l'Informatica, che ha consentito a tutto l'Ufficio di onorare gli impegni presi, nel rispetto delle regole di una corretta ed oculata gestione delle risorse a disposizione.

In primis un rafforzamento dei sistemi hardware e software realizzato su tre diverse direttrici:

- 1) all'interno di un contesto tecnologico d'avanguardia (parziale svecchiamento del parco macchine ed adeguamento dei software);
- 2) nel quadro di una filosofia basata nel rispetto del lavoro di tutti coloro che dell'informatica ne fanno un uso quotidiano (istituzione di un efficientissimo sistema di help desk, anche remoto);
- 3) con livelli di sicurezza che ben poche aziende private possono vantare, perché realizzate attraverso una intelligente gestione integrata dei vari componenti (proxy server, firewall, password, e-mail, etc.).

Inoltre, un grosso salto di qualità è stato fatto attraverso l'ammodernamento della funzione di "intranet dell'Ufficio"

⁶ A cura del Servizio informatica

mediante la sua integrazione con le banche dati “interne” (proprie dell’Ufficio) e quelle “esterne” (proprie della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Tuttavia, è proprio grazie a tutto questo oscuro lavoro (rivolto ad una gestione interna dell’Ufficio) che sono stati possibili significativi ed efficaci cambiamenti, facilmente individuabili anche da un interlocutore esterno: primo fra tutti la messa in esercizio del nuovo sistema “HELIOS”, presentato ufficialmente al Forum P.A. nel maggio 2005.

Infatti, nel panorama della Pubblica Amministrazione, il Servizio Civile Nazionale, attraverso il sistema Helios, si è posto all’avanguardia nella semplificazione burocratica dei processi, privilegiando i diritti del cittadino mediante l’attuazione di una politica di gestione amministrativa trasparente, agile, pratica e poco costosa. E’ un sistema integrato in grado di soddisfare contemporaneamente le esigenze di tutti gli utenti (interni ed esterni) permettendo al tempo stesso di condividere, coordinare e controllare le informazioni con semplicità e facilità d’uso.

La soluzione tecnica adottata è un affermato standard di mercato: si basa sull’utilizzo di Internet (web-oriented), poggia su di una piattaforma di ultima generazione (Microsoft Windows Server 2003), utilizza tecnologie all’avanguardia ma ampiamente diffuse e collaudate (Microsoft .NET) e si avvale dell’impiego di un solido DBMS (Microsoft SQL server 2000).

Grandissima accortezza poi è stata riservata nel supportare gli Enti (grandi e piccoli), primi utilizzatori esterni di Helios, non solo attraverso una serie capillare di corsi specifici tenuti dai tecnici del servizio per l’Informatica nelle diverse regioni, ma

soprattutto attraverso un sistema di assistenza tecnica on-line, scalabile su 4 livelli di difficoltà e complessità crescente.

Nella parte finale del 2005, molti sforzi sono stati profusi ancora su Helios, sia per adeguarlo alla nuova normativa (accreditamento e presentazione progetti) sia per ipotizzarne una sua evoluzione in vista di una “regionalizzazione del servizio civile nazionale” non ancora consolidata dal punto di vista legislativo, amministrativo e regolamentare.

I rapporti con le Regioni⁷

In vista della piena entrata in vigore – a partire dal 1° gennaio 2006 - del decreto legislativo n. 77 del 2002, che prevede un’ampia partecipazione delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano nell’attuazione degli interventi di servizio civile nazionale, si è reso necessario avviare un intenso confronto con i rappresentanti delle Regioni e Province medesime al fine di assicurare il necessario livello di coordinamento.

Detto decreto attribuisce infatti un ruolo significativo alle Regioni nella gestione ed attuazione del servizio civile: dall’istituzione degli albi regionali degli enti di servizio civile all’approvazione dei progetti, dall’attività di formazione a quella dell’informazione. All’Ufficio spetta comunque la responsabilità della programmazione, dell’indirizzo, del coordinamento e del controllo, elaborando le direttive ed individuando gli obiettivi degli interventi per il servizio civile su scala nazionale.

Talune Regioni però hanno adottato autonome iniziative, che hanno travalicato la competenza statale in materia con conseguente instaurazione di un contenzioso avanti la Corte Costituzionale.

Al riguardo, la Corte Costituzionale con l’importante sentenza n. 228 del 2004 ha definitivamente chiarito che, pur in assenza di un riferimento testuale preciso nell’ambito dell’articolo 117 della Costituzione, il servizio civile trova fondamento anzitutto, nell’art. 52 della Costituzione, e si propone

⁷ A cura del Servizio rapporti istituzionali

pertanto come una forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di “difesa della Patria”, e come tale è materia di esclusiva competenza statale.

Ciò peraltro non preclude la necessità di un adeguato coinvolgimento dei diversi livelli di governo nell’attuazione del servizio civile. La Corte infatti ha altresì precisato come, nelle ipotesi in cui lo svolgimento delle attività di servizio civile ricada entro ambiti di competenza delle Regioni o delle Province autonome di Trento e Bolzano, l’esercizio delle funzioni spettanti, rispettivamente allo Stato ed ai suddetti enti, debba improntarsi al rispetto del principio della “leale collaborazione”.

Al fine di coordinare l’esercizio delle rispettive competenze e svolgere le attività di interesse comune, evitando il rischio di sovrapposizioni funzionali, è stato pertanto costituito un gruppo tecnico di lavoro tra rappresentanti dell’Ufficio e delle Regioni e Province autonome, nell’ambito del quale esaminare le differenti posizioni e pervenire ad un atto di indirizzo condiviso.

Detto gruppo ha svolto numerosi incontri durante il 2005, definendo le procedure di massima per la tenuta degli albi, la valutazione ed approvazione dei progetti, il monitoraggio, l’attività di verifica e controllo, la formazione ed informazione ed i profili finanziari.

E’ stato conseguentemente condiviso nel dicembre 2005 il testo di un protocollo di intesa tra l’Ufficio e le Regioni e Province Autonome, formalmente approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006.

Detta intesa concerne i criteri per la ripartizione delle competenze tra l’Ufficio e le Regioni e le Province Autonome e

la relativa tempistica, concordando sulla necessità di apportare talune modifiche alla normativa vigente e alle circolari attuative predisposte dall'Ufficio medesimo.

In particolare, è stata prevista una fase transitoria per l'implementazione del sistema informativo e l'attivazione dei relativi collegamenti informatici, per l'affiancamento del personale delle strutture regionali ai competenti funzionari dell'Ufficio relativamente all'apprendimento delle procedure per l'iscrizione degli enti nell'albo del servizio civile.

A regime, a seguito dell'istituzione dei rispettivi albi regionali, è stata concordata una disciplina univoca di iscrizione, secondo un criterio condiviso anche con la Consulta nazionale degli enti di servizio civile. In particolare, sono iscritti nell'albo nazionale gli enti pubblici e le organizzazioni private con sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale in almeno cinque regioni; mentre nell'albo regionale vengono iscritti gli enti e le organizzazioni con sede legale nella regione o provincia autonoma e sedi di attuazione dei progetti in non più di altre tre regioni.

Nel porre in essere le attività di propria competenza in materia di servizio civile nazionale, le Regioni si impegnano altresì con la sottoscrizione del citato protocollo d'intesa al rispetto della carta di impegno etico del Servizio civile nazionale elaborata dall'Ufficio.

Per quanto attiene ai profili finanziari, l'articolo 4, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, già stabilisce che una quota delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile venga destinata, sulla base del documento annuale

di programmazione finanziaria dell'Ufficio, alle Regioni e Province Autonome per le attività di informazione e formazione. Detta quota viene annualmente ripartita con deliberazione della Conferenza Stato-Regioni. E' stato tuttavia condiviso il principio che all'attribuzione delle competenze sul servizio civile nazionale alle regioni debba corrispondere un'adeguata attribuzione di risorse.

Si è infine concordato di mantenere per tutto il 2006 le sedi periferiche dell'Ufficio anche in funzione di un supporto transitorio alle Regioni.

L'Ufficio pertanto si è attivato in modo concreto per coordinare e sostenere ogni iniziativa volta a dare piena attuazione al servizio civile, risolvendo i problemi organizzativi e logistici.

Le sedi periferiche⁸

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge n. 230 del 1998, che ha indicato l'articolazione



dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in una sede centrale e in sedi regionali, l'Ufficio ha finora stipulato protocolli d'intesa con nove tra Regioni e Province Autonome e, conseguentemente, ha attivato le sedi di Ancona, Bologna, Bolzano, Firenze,

Padova, Milano, Napoli, Torino e Teramo.

Le principali competenze assegnate alle sedi regionali sono le seguenti:

- curare i rapporti con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- effettuare attività ispettiva, a seguito di specifica indicazione dell'Ufficio;
- verificare la mancata assunzione in servizio degli obiettori;
- curare il rapporto con le strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale;
- acquisire e inserire nel sistema informatico dati d'interesse;

⁸ A cura del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo

- espletare l'attività informativa riguardante le procedure, le modalità, i tempi e la documentazione necessaria per la presentazione dei progetti relativi al servizio civile;
- ricevere, controllare e trasmettere all'Ufficio i progetti redatti dagli enti;
- esaminare i progetti redatti da enti di 4^a classe ai fini della verifica delle graduatorie.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, che ha disposto la sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2005, con due anni di anticipo rispetto alla data originariamente prevista, con nota circolare del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 10 gennaio 2005 sono stati assegnati alle sedi periferiche compiti aggiuntivi concernenti la ricezione delle domande di accreditamento, dei progetti di servizio civile e delle graduatorie relative ai progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome.

In riferimento alle principali attività che hanno impegnato ciascuna sede vengono, di seguito, evidenziati alcuni dati:

Sede di Ancona: il personale della sede ha dato risposte a circa 1500 richieste di informazioni con una percentuale elevata di e-mail da parte di giovani.

Ha svolto attività di consulenza per circa 300 enti relativa all'accREDITAMENTO e ha risposto a quesiti relativi alla redazione dei progetti.

Con l'ausilio del nuovo programma Helios sono state gestite le graduatorie dei volontari per l'assegnazione ai progetti, le rinunce ed i relativi subentri e le variazioni anagrafiche.

La sede ha ricevuto, esaminato e trasmesso all'Ufficio n. 158 progetti di servizio civile nazionale ai sensi della legge 64/2001. Il personale ha collaborato con la Regione Marche in merito all'applicazione del DL 77/2002 e partecipato ad attività di promozione del Servizio Civile.

Sede di Bologna: nel corso del 2005 il personale della sede ha fornito 6000 informazioni telefoniche, 1200 e-mail di risposte, consulenze a 100 Enti per la predisposizione ed attuazione di progetti di servizio civile ed ha ricevuto presso la sede circa 500 persone.

La sede ha ricevuto 25 domande di accreditamento, ha avviato al servizio 900 volontari con relative 70 rinunce e subentri.

Il personale ha trattato e ricevuto la documentazione per 450 progetti, ha partecipato a 10 iniziative pubbliche e fiere, ha effettuato 4 corsi per la formazione degli Enti. Le ispezioni relative alla gestione degli obiettori sono state 5.

Sede di Bolzano: da gennaio 2005 le competenze della sede della Provincia Autonoma di Bolzano sono state estese anche alla Provincia di Trento.

Il personale ha fornito circa 1500 informazioni sia per telefono che direttamente al pubblico; ha dato consulenza per 15 pratiche di accreditamento, di adeguamento-accreditamento e per

la compilazione dei progetti; ha trattato circa 150 pratiche di rinunce, subentri, rimborsi e questioni attinenti gli obiettori di coscienza; ha effettuato 4 ispezioni; ha fornito consulenza su 50 progetti ricevuti; ha avviato 40 volontari al servizio; ha trattato 16 pratiche di accreditamento; ha partecipato a diverse conferenze, fiere e manifestazioni.

Sede di Firenze: nel corso del 2005 il personale della sede ha fornito risposte a circa 9000 richieste di informazioni; ha fornito assistenza per la compilazione di progetti a circa 600 Enti; ha direttamente trattato circa 500 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche (cessazioni di servizio e mancato ricevimento dei contratti, mancati pagamenti agli obiettori); ha partecipato a 5 manifestazioni e conferenze sul servizio civile; ha fatto partire circa 500 volontari; ha ricevuto, controllato e trasmesso all'Ufficio 164 progetti per un totale di 1502 volontari; ha effettuato 2 ispezioni.

Sede di Torino: il personale della sede ha dato risposta a circa 2000 richieste di informazioni; ha dato consulenza per circa 300 pratiche di accreditamento per la risoluzione di specifiche problematiche (adeguamenti, rinvii, differimenti, destinazione sedi di servizio); ha partecipato al convegno “volontarie un'esperienza di partecipazione” (marzo 2005) organizzato dall'Associazione Enti di Servizio per il Volontariato; ha partecipato e ha organizzato lo stand per la fiera internazionale del libro di Torino (maggio 2005); ha partecipato all'incontro per gli studenti del Liceo Juvarra di Venaria Reale (TO) nell'ambito

della giornata di autogestione (ottobre 2005); ha ricevuto e trasmesso 448 progetti all'ufficio di Roma; ha avviato al servizio 1327 volontari; ha trattato 11 pratiche di accreditamento.

Sede di Napoli: il personale della sede ha fornito risposta a circa 8000 richieste di informazioni; ha fornito assistenza per la compilazione di progetti e per altri motivi ad Enti ubicati non solo in Campania ma anche nelle Regioni dell'Italia Meridionale per circa 700 enti; ha collaborato con i Distretti Militari della Regione per la soluzione di problematiche connesse al servizio degli obiettori di coscienza, nonché per la compilazione e l'aggiornamento dei fogli matricolari per un totale di circa 4000 nominativi; ha effettuato 2 ispezioni; ha partecipato a conferenze presso le scuole; ha approvato 141 graduatorie per un totale di avvio al servizio di 923 volontari; ha effettuato 37 subentri suddivisi su 16 Enti; ha effettuato 13 accreditamenti; ha ricevuto, esaminato e trasmesso all'Ufficio n. 356 progetti di servizio civile nazionale per un totale di 7878 volontari; ha fornito circa 8000 risposte a quesiti.

Sede di Teramo: nel corso del 2005 il personale ha risposto a circa 800 richieste di informazioni; ha svolto un'attività di consulenza in favore di circa 100 Enti su questioni relative all'accreditamento, alla redazione dei progetti ed alla predisposizione delle graduatorie dei volontari da avviare al servizio civile; ha trattato circa 200 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche inerenti, in particolar modo, le rinunce al servizio civile e le relative sostituzioni, le variazioni